

«Basta speculazioni sulle aree produttive»

L'assessore Airoidi: il Comune acquisterà o esproprierà le zone agricole destinate a diventare industriali

CANTÙ Largo ai nuovi spazi produttivi, ma non alla speculazione. L'assessore all'urbanistica Gian Mario Airoidi (Lega Nord) anticipa le linee guida del futuro piano di governo del territorio, soprattutto nella parte riguardante le future zone industriali. E annuncia senza mezzi termini che sarà il comune a tenere le redini.

«Confermo che è nostra intenzione dare vita ai Pip - dice riferendosi ai piani di insediamento produttivi - ma non lasceremo che quelle che ora sono aree classificate diventino preda della speculazione. Adesso sono classificate come agricole, ma quando diventeranno produttive faranno boom e aumenteranno enormemente il loro valore. Io penso che debba essere il comune a guidare questa trasformazione perché avvenga in modo corretto».

Le intenzioni di Airoidi sono chiare: sarà il municipio ad acquisire le aree agricole. Prima tenterà la strada dell'accordo bonario con i proprietari ma poi, in caso di mancata intesa, passerà all'esproprio. Una volta ottenuti i terreni, li affiderà ai privati che ne faranno richiesta. Ma solo in convenzione. «La proprietà resterà del comune - precisa - ma cederemo i terreni in convenzione per trenta o quarant'anni, non abbiamo ancora deciso il termine esatto». Il canone praticato dalla pubblica amministrazione agli imprenditori che intendono allargare la propria attività o costituire una nuova d'impresa dovrebbe comunque essere significativamente più bassi rispetto a quelli praticati dal mercato immobiliare.

«So già che ci sarà qualcuno che non sarà d'accordo - concede Airoidi - ma se io mi trovo nella necessità di dover decidere tra il bene di un privato e il bene della collettività, io scelgo decisamente questa seconda opzione».

La collocazione delle aree destinate ad ospitare i Pip non sono ancora state stabilite con precisione. Ma la bozza del piano dei servizi depositata in municipio dà comunque una serie di indicazioni piuttosto precise.

Secondo la bozza, la zona più ampia in cui potranno trovare casa i nuovi capannoni sarà quella di via dell'Artigianato: più precisamente, quell'ampia zona verde che si allarga attorno al vecchio lazzeretto, al confine tra Mirabello e Vighizzolo. Lì il problema principale sarà quello della viabilità: a collegare le due frazioni, oltre a viale Lombardia e a via Monte Baldo, c'è soltanto una stretta e scomoda strada consortile che si snoda sconnessa fra i prati.

Un'altra zona strategica sarà quella di via Cesare Cattaneo, tra Vighizzolo e Cascina Amata, anch'essa già in parte occupata da immobili produttivi.

La terza area prevista dalla bozza del piano dei servizi è quella collocata nei pressi di via Torino, al confine con Figino Serenza.

Esiste, in teoria, un altro minuscolo terreno che la bozza del piano vorrebbe trasformare in produttivo: è quello all'angolo tra via Brianza e via Vivaldi, a Vighizzolo. «Ma tra tutte, questa è l'area che mi convince di meno - ammette l'assessore Airoidi - vedremo se sarà meglio mantenere la destinazione urbanistica o se cambiarla».

Enrico Romano

IN VIA DELL'ARTIGIANATO

Intanto si pensa all'«incubatore» d'azienda: capannoni municipali per le nuove imprese

CANTÙ (e.r.) Gianmario Airoidi lo chiama "incubatore d'impresa". E' una zona protetta nella quale le nuove aziende potranno cercare di mettere radici e irrobustirsi nei primi cruciali anni di vita, quando è necessario un grosso investimento iniziale e quando il rischio di essere spiazzati via dal mercato è più alto. Ancora non esiste: Airoidi vorrebbe crearla grazie al futuro piano di governo del territorio. «La collocazione migliore mi sembra quella di via dell'Artigianato - ipotizza - si potrebbe stralciare una piccola parte dell'area destinata al piano di insediamento produttivo».

Nell'incubatore il comune sarebbe non solo proprietario dell'area, ma anche dei capannoni che ci verrebbero costruiti sopra e pure della centrale termica, una sola per l'intero complesso.

«L'idea è di costruire una quindicina di stabilimenti di varia tipologia collegati a un'unica palazzina servizi - spiega l'assessore - in questo

modo la caldaia per il riscaldamento, la raccolta dei rifiuti, il centralino, il server dei computer e tutto quanto serve a un'azienda potrebbe essere centralizzato, con un notevole risparmio sui costi». Ogni impresa pagherebbe un canone fisso, più una cifra legata ai consumi effettivi.

Secondo Airoidi, a gestire quest'area protetta potrebbe essere la ex municipalizzata, Canturina servizi. In subordine, afferma l'assessore, «la gestione potrebbe essere affidata a un altro soggetto attraverso una gara; non escludo che possano essere coinvolte anche le associazioni di categoria».

Trascorsi cinque anni, però, le ditte dovrebbero lasciare il capannone (Airoidi esclude categoricamente la possibilità di concedere acquisto dell'immobile) per cercare di camminare altrove soltanto con le proprie gambe: gli spazi liberi potrebbero così essere assegnati ad altre imprese, in un ciclo continuo che avrebbe l'effetto di favorire i nuovi arrivati.

L'idea è quella di costruire una quindicina di stabilimenti collegati a un'unica palazzina servizi per risparmiare sui costi

L'IDEA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE CLAUDIO FERRARI



Proposta: contributo comunale per chi cambia l'Euro zero

CANTÙ (e.r.) La prima risposta agli artigiani "prigionieri" in casa propria la dà l'assessore all'ambiente. Claudio Ferrari (Forza Italia) annuncia la volontà di introdurre nel prossimo bilancio preventivo un incentivo comunale alla rottamazione dei veicoli Euro 0 ed Euro 1: «Voglio creare un capitolo di bilancio con una dotazione di trecentomila euro da suddividere in tre anni».

La somma è importante e, in un momento in cui le casse comunali tutt'altro che pingui, non sarà facile reperirla. Soprattutto perché anche gli altri assessori stanno cercando di tirare la coperta corta dalla loro parte. Ferrari però è convinto che, stavolta, altri settori dovranno fare un po' di economia. «Credo che sia finito il tempo - dichiara - in cui si poteva trattare la salvaguardia dell'ambiente come se fosse un gadget».

La prima ipotesi di Ferrari era quella di concedere il contributo (ancora da quantificare nel dettaglio) ai soli veicoli utilizzati per lavoro: come ad esempio quelli vecchi ma ancora in buone condizioni degli artigiani che hanno bottega nel centro città o nelle frazioni e che a causa del divieto di circolazione degli Euro 0 e degli Euro 1 praticamente non possono più uscire dal cancello di casa. «Però mi sembrava discriminante - aggiunge Ferrari - quindi ho pensato di non mettere limiti particolari».

Resta però da capire come farà il comune, concretamente, a versare il contributo nelle tasche dei canturini che acquisteranno auto ecologiche. «Sono tre le

opzioni allo studio - spiega Ferrari - la prima è quella di un rimborso diretto, la seconda prevede un'esenzione o uno sconto sulle imposte comunali. La terza alternativa, più complicata, avrebbe bisogno del coinvolgimento della Regione, perché il contributo verrebbe collegato alla carta sconto benzina». Acquistando un veicolo Euro 4 o Euro 5 si riceverebbe, in pratica, un ulteriore bonus sul prezzo del carburante. Dal punto di vista normativo, l'operazione non dovrebbe presentare controindicazioni. «In provincia di Como forse non lo ha fatto ancora nessuno - ammette l'assessore - ma in Emilia Romagna, ci sono comuni che stanno già percorrendo questa strada».

Il sentiero scelto da Ferrari per coniugare ambiente e libertà di circolazione non è tuttavia dei semplici. In teoria esiste un modo più rapido per venire incontro alle esigenze lavorative dei canturini stoppati dal blocco. L'ordinanza regionale prevede infatti che il municipio possa accordare «in presenza di particolari situazioni e con provvedimento adeguatamente motivato, eventuali ulteriori deroghe al divieto di circolazione».

Ma Ferrari davanti a questa possibilità frena. «Ci vorrebbe il consenso di tutta la giunta - afferma - anche se so bene anch'io che non è il furgoncino dell'impresa edile o dell'artigiano che fa le consegne a provocare l'inquinamento. Però vorrei fare notare anche una cosa: finora il comune, anche durante i blocchi, non si è mai accanito contro la gente che lavora».

Nominati i rappresentanti della società che si occupa della cessione del gas - Presidente Serafino Grassi

Canturina vendite chiude il valzer delle poltrone

CANTÙ (e.r.) Dopo la Canturina servizi territoriali e dopo il Centro legno arredo Cantù (Clac), è tempo di nomine anche nella Canturina vendita srl. Dall'assemblea di ieri è scaturito il nuovo consiglio di amministrazione. Due i prescelti indicati dal comune di Cantù attraverso la Canturina servizi territoriali: Paola Zaninello (in quota Lega Nord) e Alessandro Incognito (Forza Italia), quest'ultimo esperto nel settore della termofluidodinamica. Entrambi i nomi erano già circolati nelle scorse settimane come candidati all'ingresso nel Cda della Canturina servizi.

Nel consiglio della Canturina vendita srl sono entrati anche Matteo Casati, Emanuele Pitto e Serafino Grassi: quest'ultimo, vice-sindaco di Novedrate, è stato designato come presi-

dente. Per le loro prestazioni riceveranno, al contrario dei loro predecessori, un compenso sotto forma di gettone di presenza. Revisore è invece il capogruppo di Forza Italia Ciro Cofrancesco.

La Canturina vendite è la società creata dopo la cessione del ramo gas della Canturina servizi all'Acsm di Como. E' posseduta per oltre il 99% delle quote da Enerxenia (che a sua volta appartiene ad Acsm Como) e per la minima restante parte dalla Canturina servizi territoriali: non a caso, Canturina vendita srl ha mantenuto uno sportello per il contatto con il pubblico in via Vittorio Veneto. La Canturina vendita srl si occupa della distribuzione del gas da riscaldamento nei comuni di Cantù, Cucciago e Carimate; Enerxenia, invece, possiede la rete dei sottoservizi.



«Addolciti» i dossi anti velocità di via Mentana e via Vivaldi

I dossi sono cresciuti. Non di numero, intendiamoci, ma di grandezza. In via Vivaldi e in via Mentana, infatti, sono stati rimossi i vecchi dissuasori, quelli posizionati anche a seguito delle proteste dei cittadini che avevano chiesto per cercare di limitare la velocità delle auto. Adesso i dossi sono stati "ammorbiditi", realizzati in asfalto e meno "terribili" per gli ammortizzatori.

FIGINO Entro la fine dell'anno la demolizione del vecchio edificio: per il nuovo si attende la sentenza del Tar. Palestra e mensa, è sicuro solo l'abbattimento dell'asilo

FIGINO SERENZA (mb) Palestra e mensa congelati ma ancora per poco. E' attesa nei prossimi giorni la sentenza del Tar sul ricorso che ha bloccato l'iter procedurale della gara di appalto per i lavori nel comparto scolastico di piazza Vittoria, ricorso presentato dall'impresa edile vincitrice del bando di gara. Se il verdetto dovesse essere favorevole al comune, il cantiere potrebbe essere aperto entro la fine di gennaio, affidando l'incarico ad un altro operatore. In caso contrario, non è ben chiaro cosa succederà perché la ditta in questione avrebbe il diritto di eseguire i lavori ma per una cifra che ritiene eccessivamente bassa. Nei programmi del comune è la costruzione di una palestra e di un refettorio per gli allievi dell'elementare nell'area dell'ex asilo, due opere molto attese dalla popo-

lazione ma che nella migliore delle ipotesi sono slittate di sei mesi.

«I lavori - spiega il sindaco Angelo Carpani - erano stati assegnati a luglio, a seguito di regolare gara di appalto, ad una ditta che aveva offerto un ribasso del 15,75% sull'importo a base d'asta di 1 milione e 259 mila euro netti. Una volta aggiudicati i lavori l'impresa in questione, dopo aver fatto bene i conti, ha ritenuto di non poter guadagnare abbastanza e ha chiesto 350 mila euro in più di pagamento. Una

pretesa che, essendo la gara ormai conclusa, non poteva essere presa in considerazione anche perché le varianti in corso d'opera sono al

massimo del 5%. Visto che il bando di gara prevede che si versi una fidejussione per mancata sottoscrizione del contratto, il comune ha revocato l'aggiudicazione e incamerato la cauzione versata dalla ditta. A quel punto, all'inizio di settembre, la controparte ha presentato ricorso al tribunale amministrativo».

La decisione dei giudici viene data per imminente e Carpani si dice cautamente ottimista sulla possibilità che venga data ragione al comune: «Il Tar, anziché concedere la sospensione dei provvedimenti di revoca dell'aggiudicazione e di incameramento della cauzione, è entrato di-

L'impresa vincitrice dell'appalto aveva chiesto 350 mila euro in più

Addio a nonna Bertina la centenaria di Carimate

CARIMATE (S.Cat) Il paese dice addio alla sua centenaria, Berta Lietti, per tutti «la Bertina». Il traguardo del secolo tagliato a gennaio con spirito invincibile; quello dei 101 che sembrava ormai vicino. Invece il peso degli anni, improvvisamente, ha avuto ragione della sua tempra. Accanto a lei i quattro figli, nipoti e pronipoti, e c'è da immaginarselo, tanti abitanti del paese che oggi si riuniranno alle 15 nella chiesa parrocchiale per darle un

ultimo saluto.

Il volto bonario di Berta Lietti verrà ricordato con particolare affetto soprattutto dalla gente della zona Valle, dove per decenni la donna e la sua famiglia hanno mandato avanti l'unico negozio di generi alimentari, "ul prestineè". Quando l'esercizio ha chiuso, quasi otto anni fa, questo angolo di Carimate si è ritrovato un po' più povero, ma «la Bertina», ha continuato a ricordarne la storia, esempio vivente di un tempo che non c'è più.



Berta Lietti

IN BREVE

IN VIA MATTEOTTI CREART, LA FIERA DELLA CREATIVITÀ

CANTÙ - (e. r.) Domenica dalle 8 alle 20 l'area pedonale di via Matteotti ospiterà Creart, la fiera della creatività locale. Sulle bancarelle si potranno acquistare oggetti di produzione artigianale.

CROCE ROSSA

SABATO CONTROLLI ANTI IPERTENSIONE

CANTÙ - Sabato, alle ore 8.30 nella sede del Bennet di corso Europa le infermiere volontarie della Croce Rossa di Cantù effettueranno l'esame gratuito del colesterolo e la misurazione della pressione arteriosa. L'intervento è rivolto a tutta la popolazione nell'ambito della giornata di prevenzione cardiovascolare.

SENNA

TORTE IN VENDITA PER LE MISSIONI

SENNA COMASCO (a. do.) - In occasione della Giornata missionaria domenica al termine delle messe, sul sagrato della chiesa ci sarà la vendita benefica delle torte. Il ricavato sarà devoluto in favore delle missioni seguite dal Gruppo Missionario senese.

CARIMATE

ANTIQUARIATO E HOBBY AL TORCHIO

CARIMATE (s. cat.) Domenica si terrà nella piazzetta del Torchio la mostra mercato dell'antiquariato e il mercatino dell'hobbistica. Sempre nella stessa giornata nel salone del Torchio sarà aperta al pubblico la mostra di pittura «Animali dal mondo» di Gianluigi Alberio.